

I PARTITI POLITICI? VAMPIRI FAMELICI PER I QUALI È GIUNTA L'ALBA

- Che cosa sono oggi i partiti politici?
- Costituiscono ancora il centro di convergenza e di elaborazione delle istanze dei cittadini?
- Le loro azioni sono generate dalla reale volontà di agire nell'interesse comune?
- Qual è il loro ruolo oggi, all'interno della Società civile?

Queste sono solamente alcune delle tante possibili domande che ognuno di noi potrebbe e dovrebbe porsi quando si parla dei partiti politici.

Premesso che il nostro ordinamento inquadra i partiti politici non come soggetti pubblici, come molti potrebbero pensare, ma come soggetti di diritto privato, non si può comunque fare a meno di notare come essi, tutti indistintamente, allo stato attuale si siano ridotti a dei meri **comitati di affari** a struttura verticistica, dove **il segretario del partito** assieme ad un ristretto gruppo di persone, prende tutte le decisioni che riguardano le azioni da intraprendere al fine di continuare ad ottenere il consenso e quindi il potere.

In fondo, **come ultima ruota del carro viene il popolo**, l'elettore, il tesserato, al quale bisogna far credere di essere fondamentale, indispensabile alla vita del partito stesso.

Ma questo non è affatto vero, basta guardare come le decisioni importanti (il voto di una legge, le nomine di dirigenti di partito all'interno di importanti apparati di potere dello **Stato**, la priorità degli argomenti da trattare, ecc.) siano prese da pochissime persone al suo interno, ben integrate e funzionali agli interessi economici del partito.

Il popolino, l'elettore, diventa "importante" **solamente quando si avvicinano le elezioni** e i soliti "papponi" tornano a materializzarsi in mezzo alla gente comune (agli "sfigati") con sorrisi idioti e pacche sulle spalle.

L'obiettivo di queste miserabili persone è chiaro: farsi rieleggere e salutarti (con un bel dito medio alzato) per tornare a sedere altri cinque anni a Roma a **23.000 € al mese, con diritto alla pensione di 3.100 mensili** dopo "ben" 30 mesi (dal 2010 sono diventati cinque anni) di "duro lavoro" scaldando con il loro fondo schiena lo scranno su cui bivaccano.

Dati alla mano, risulta che oltre un terzo dei "nostri" parlamentari vive esclusivamente di politica; questo significa che circa 300 persone non hanno mai lavorato, quindi non sanno fare nulla al di fuori di dare aria alla bocca.

Non è difficile vedere in questi tempi di crisi economica e lavorativa, sit-in di (ex) lavoratori che hanno perso il loro posto e il loro futuro, presieduti da alcuni di questi **parolai invertebrati**, che con facce corrucciate parlano di crisi, di lavoro che manca e di soluzioni da adottare.

Incredibile, ma è così! Coloro che non hanno mai lavorato un solo giorno in vita loro, che non sanno cosa significa lottare quotidianamente per guadagnarsi la pagnotta, pagare le spese, il mutuo, l'asilo, la scuola dei figli, le bollette, le ingiustizie e così via, garantendosi così il diritto di arrivare al mese successivo per ricominciare tutto da capo, **parlano di lavoro e sacrifici**, fingendo meschinamente di stare dalla tua parte e di comprendere quello che tu provi.

Tutta questa operazione però ha un costo: alle prossime elezioni bisogna ricordarsi di votarlo, in fondo, anche se non ha mai lavorato e non sa fare nulla, in quei tristi momenti è stato vicino ai lavoratori (ex).

D'altronde, sul livello di questi **mendicanti di voti**, non si può pretendere di più, visto che i loro nomi nelle liste elettorali, vengono decisi a tavolino dai segretari di partito, **di comune accordo** con le lobbies economiche e i poteri mafiosi di cui il nostro Paese straripa.

Non dobbiamo infatti dimenticare, che il nostro sistema elettorale prevede le liste "bloccate", cioè priva l'elettore (lo "sfigato") della possibilità di scegliere il candidato, potendo votare solo per il simbolo del partito o per i partiti riunitisi in coalizione.

Questa legge elettorale truffa, è stata adottata dal governo Berlusconi nel 2005 prima di cadere e lasciar strada ad un altro sgangherato governo, quello del pseudo-ciclista, pseudo-economista, pseudo-leader **Prodi**, e che anch'egli si è guardato bene dal modificare.

Ovvio, troppo ghiotta la possibilità, per le segreterie di partito di prendere due piccioni con una fava, potendo sia **decidere a priori l'elezione dei propri candidati**, togliendo così allo “sfigato”, pardon all'elettore, anche la soddisfazione di poter influire in qualche modo sull'elezione di uno o l'altro politicante, e dall'altro di **eliminare a monte il possibile candidato che non si allinea** ai voleri dei suoi superiori, (a cuccia Fido!). E nessun omuncolo di partito si è sognato di sollevare il problema! La possibilità di **conoscere in anticipo la composizione del Parlamento**, senza correre il rischio che al suo interno vi si annidi qualche dissidente, quando capita nuovamente?

Questo la dice lunga sul rispetto e la considerazione che i nostri corrotti politicanti hanno per noi elettori della domenica (e lunedì mattina, per chi può o crede ancora nel voto).

Altro aspetto riguarda il continuo e ridicolo “ricambio generazionale” che i burattini della politica vogliono farci credere che esiste.

PDL e PD (meno elle), sostanzialmente sono le due facce della stessa taroccata medaglia, al cui interno troviamo gli stessi identici personaggi della “prima repubblica”.

Nel **PDL**, formato dai cleptomani del disciolto Partito Socialista, oltre agli ex fascisti dell'ex MSI poi AN poi FLI, e gli ex DC della corrente destrorsa, sono sempre attuali le stesse brutte facce dei primi anni '90: il “figliol prodigo” di Craxi, Berlusconi con il suo stuolo di servi, zerbini, nani e ballerine, Fini, La Russa, Alemanno, Gasparri (anche se non ha lo sguardo molto intelligente), Pisanu, Scaiola & C.

Nel **PD**, fu PCI, fu PDS, fu DS, che ormai pare un'armata Brancaleone, dove oltre ai superstiti del fu partito dei Verdi, hanno trovato rifugio anche diversi nomi dell'anima sinistrorsa dell'ex DC. Anche qui i nomi ai posti di comando sono sempre gli stessi, D'Alema, Veltroni, Vendola (ultimamente spacciato per il “volto nuovo della sinistra”), Bersani, Bindi con il “concorso esterno” dell'uomo di Goldman Sachs, Prodi.

L'anima di centro dell'ex “balena bianca” è incarnata dall'UDC fu CCD, ma sempre con a capo uno dei “300” prima sunnominati, **Pier Ferdinando Casini** (il cui nome e cognome sono già un programma), portatore degli interessi economici del suocero Caltagirone (Impregilo, Acqua Marcia ecc.) e affiancato da faccendieri di ogni tipo (si veda la notizia di alcuni giorni fa, sottaciuta da tutti i media nazionali, che vede **Lorenzo Cesa** indagato a Roma, per truffa, per aver intascato indebitamente fondi UE, ed al quale sono stati sequestrati i terreni di famiglia, le quote di società da lui gestite ed anche la Mercedes).

Il terzo incomodo è costituito dalla Lega, un partito figlio della prima repubblica, nato con le stesse storture e gli stessi metodi “**tangentari**” di tutti gli altri partiti di allora, dal momento che il suo stesso “**leader**”, il padano **Bossi**, già nel lontano 1992 fu beccato con le mani nel sacco dal pool di “mani pulite” per aver intascato **una mazzetta di 200.000 milioni di lire**, per finanziare la sua campagna elettorale contro “**Roma ladrona**”(chissà perché nessuno lo dice e poi **fanno finta di scandalizzarsi** per una mazzetta di 15.000 euro a S. Michele!).

Senza andare troppo oltre, possiamo tranquillamente affermare che i partiti politici, oggi più che mai, si sono trasformati in **comitati di affari**, autoreferenziali, gestiti al loro esterno dalle varie lobbies industriali-bancarie (i burattinai) e controllati al loro interno dai burattini che contano (segretario di partito e pochi dirigenti) i quali eseguono pedissequamente gli ordini imposti loro dall'alto in cambio del mantenimento della poltrona e di **innumerevoli privilegi**, oltre al pagamento (sotto varie forme) delle loro campagne elettorali (si veda per esempio, l'inchiesta della magistratura, mai chiarita fino in fondo, che nei primi anni '90 **vide coinvolti Prodi** e la moglie **Flavia Franzoni** per aver ricevuto nei loro conti bancari ingenti somme di denaro dalla Goldman Sachs, proprio mentre il “ciclista” che allora era a capo dell'IRI, aveva favorito la svendita di Italtel alla Siemens, facendo fare un enorme affare al colosso finanziario americano).

Nuove elezioni politiche sono all'orizzonte, (primavera 2011) e il “**nuovo che è avanzato**” è sotto gli occhi di tutti. A tutti coloro che andranno a votare, buon voto.

FABIO PUPULIN